

NEWSLETTER per i Soci Confindustria Chieti Pescara

a cura dello Studio Legale Tributario Torcello

MANOVRA 2018: IN CANTIERE LA PREVISIONE DELL'OBBLIGO DI FATTURAZIONE ELETTRONICA ANCHE TRA IMPRESE E PROFESSIONISTI

La fatturazione elettronica obbligatoria tra privati sarà uno dei punti cardine della lotta all'evasione fiscale nella prossima Legge di Bilancio 2018.

Dopo l'obbligo di fatturazione elettronica per i fornitori delle Pubbliche Amministrazioni a partire dal 31 marzo 2015 (decreto legislativo n. 127/2015), e dopo l'opzione del ricorso alla fattura digitale tra privati dal 1° gennaio 2017, la e-fattura dovrebbe trasformarsi da facoltativa in obbligatoria già dal prossimo anno.

Dalla lettura del testo conosciuto si può evincere che dal primo luglio 2018 l'obbligo della fatturazione elettronica obbligatoria tra privati (B2B) entrerà in vigore per le cessioni di benzina e gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motore e per le prestazioni rese da subappaltatori nei confronti dell'appaltatore principale nei contratti con pubbliche amministrazioni.

Lo stesso obbligo sarà poi generalizzato dal primo gennaio 2019 a tutte le imprese e a tutti i professionisti, previo via libera dell'Unione Europea.

L'introduzione dell'obbligo opererà nei rapporti tra soggetti passivi e soggetti stabiliti in Italia ai fini dell'imposta sul valore aggiunto; mentre resteranno escluse dall'obbligo le operazioni transfrontaliere verso e da soggetti non stabiliti nel territorio nazionale.

La fattura elettronica tra privati è una normale fattura B2B emessa, ricevuta, firmata e conservata in formato digitale, in modo da assicurare l'autenticità dell'origine, l'integrità del contenuto e la leggibilità della fattura dal momento della sua emissione fino al termine del suo periodo di conservazione (art. 21, comma 3 D.P.R. n. 633 del 72).

Dal momento che la fattura elettronica è diventata obbligatoria per tutti i titolari di partita IVA che intrattengono rapporti commerciali con le PA, l'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione di tutti i contribuenti titolari di partita IVA il Sistema di Interscambio (SdI) creato per la fattura PA, che permette appunto la creazione della fattura in formato xml, la trasmissione e la conservazione della stessa anche nei rapporti tra privati.

Il SdI è quindi utilizzabile sia delle PA che dalle società, dalle imprese e dai professionisti per emettere e ricevere le fatture elettroniche secondo modelli standardizzati definiti dall'Agenzia delle Entrate.

Nel momento in cui la norma dovesse essere approvata in via definitiva, comporterebbe un importante cambiamento per imprese e professionisti.

Mentre detti soggetti potevano in precedenza scegliere se avvalersi o meno dell'opzione, alla luce di tale innovazione normativa dovrebbero da subito adeguarsi alle nuove disposizioni, emettendo e ricevendo le fatture elettroniche attraverso il SdI o attraverso altre analoghe piattaforme digitali,

aventi gli stessi requisiti richiesti dalla legge, seguendo gli standard messi a punto dall'Agenzia delle Entrate per la fattura PA.

In relazione all'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica tra privati, l'obiettivo principe del legislatore è quello di accelerare ulteriormente il recupero dell'evasione, in particolare dell'IVA.

Basti pensare, in tal senso, che per quanto attiene ai rapporti con la P.A. - per i quali il dovere era già stato introdotto nel 2015 - la misura ha portato ad importanti risultati in materia di gettito.

Sembrerebbe, però, che a beneficiare degli effetti dell'e-fattura tra privati non saranno solo le casse dell'Erario, ma anche gli stessi contribuenti.

Questi ultimi dovrebbero godere di una consistente riduzione degli adempimenti amministrativi e contabili, nonché di un notevole abbattimento sia dei costi diretti (carta, stampa e copie) che di quelli indiretti, quali invio documenti (postalizzazione o altre modalità), loro conservazione (spazi fisici e personale) e ricerca (soprattutto costi del personale), visto che il servizio messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate è essenzialmente gratuito.

Invero, in vista dell'adozione obbligatoria della fattura B2B, il Mef intende alleggerire una serie di adempimenti fortemente contestati dalle imprese, a cominciare dall'eliminazione dello spesometro e dalle nuove comunicazioni dei dati sulle liquidazioni dell'imposta sul valore aggiunto.

Altro bilanciamento del nuovo obbligo sarà rappresentato dall'introduzione di un incentivo consistente nella riduzione dei termini di accertamento a tre anni per i soggetti passivi che garantiscono la tracciabilità dei pagamenti ricevuti ed effettuati per operazioni di ammontare superiore a 500 euro.

Inoltre, la fatturazione elettronica obbligatoria potrebbe spingere il Governo a rinunciare definitivamente allo split payment, rafforzato nella manovrina di aprile, che obbliga PA e società pubbliche a versare l'Iva direttamente all'Erario e che ha gettato nel caos imprenditori e professionisti, da sempre contrari alla misura.

A ciò si aggiunga che a beneficio dei contribuenti saranno velocizzati anche i tempi dei rimborsi (massimo tre mesi), ciò grazie alla possibilità di entrare in possesso, in tempo reale, delle operazioni effettuate dagli stessi contribuenti.

Tuttavia, per il momento, si tratta solo di un'ipotesi (fondata) e non è ancora dato sapere se la fatturazione elettronica tra privati, come pare, diverrà effettivamente obbligatoria (e da quando).

Non ci resta, pertanto, che monitorare la situazione con la debita attenzione, nella speranza che si addivenga ad una soluzione positiva per l'economia del Paese.